CALCIO, Orgoglio Pisacane, "Calciatore dell'anno": "I miei valori sono gli stessi del Cagliari"

Date : 3 Gennaio 2017

Il difensore del Cagliari **Fabio Pisacane** ha ricevuto nei giorni scorsi il premio di "**Calciatore dell'anno**", istituito dal quotidiano britannico "*The Guardian*". Un riconoscimento dal particolare significato umano e sportivo, che ha sottolineato il suo raggiungimento della Serie A dopo importanti problemi di salute e non aver ceduto ad un tentativo di combine. Pisacane si è dichiarato orgoglioso che i suoi valori siano stati riconosciuti, mantenendo comunque un profilo basso ed umile durante tutta la conferenza stampa al Cagliari Store nel centro cittadino.

Il riconoscimento. "*Sono **orgoglioso del premio** che mi è stato conferito: rispecchia i miei valori. Lavoro e sacrificio, ciò in cui crede profondamente anche la società. In più sono **felice di aver portato in alto i Quattro Mori a livello internazionale**. Le motivazioni del premio esaltano il mio modo di essere dopo la malattia che mi ha colpito all'età di 14 anni* (la sindrome di Guillain-Barré, deleteria per il sistema nervoso periferico e che costrinse Pisacane a 3 mesi e mezzo di ricovero, **ndr**), *quando ho capito che dovevo proteggere a tutti i costi la seconda possibilità che mi era stata data: senza ricorrere a sotterfugi o scorciatoie* (chiaro il riferimento ai 50mila euro rifiutati ai tempi del Lumezzane, **ndr**). *Ad ogni modo, non ci sarà mai una coppa o un titolo che mi farà sentire diverso da prima*".

2016. "*Le cose più importanti che mi sono accadute l'anno scorso? Al primo posto metto senza dubbio la nascita di mio figlio Federico. Poi l'esordio in Serie A del 18 settembre ed infine l'aver trascorso le feste in famiglia al gran completo. Sulle mie **lacrime nelle interviste dopo il debutto con l'Atalanta**, dico che sono uscite spontaneamente perché sono una persona istintiva: il giornalista Vittorio Sanna ha saputo toccare le corde giuste in quel momento. Mi sono rivisto più volte e, **potessi tornare indietro, non lo rifarei**. Il 2017? Dal punto di vista umano mi auguro la salute, dal lato sportivo invece mi accontenterei se il nuovo anno fosse come quello precedente".*

Ultime settimane roventi. "*Veniamo da un momento delicato, in cui certe sconfitte ci hanno fatto male. Ma le abbiamo assorbite. Io e **Rastelli**? Contrariamente a quanto si possa pensare, il mio rapporto con lui è semplicemente quello tra allenatore e giocatore. Vero, ci conosciamo bene dai tempi di Avellino: **gli riconosco il merito di aver saputo schivare diversi "cazzotti" con lucidità negli ultimi tempi**. Come*

ho detto, sono una persona istintiva e anche con lui ci sono stati dei confronti in alcune circostanze. ***Storari****? Per ora il suo addio è solo una voce, non c'è nulla di certo. Mi dispiacerebbe se andasse via, è un compagno che ha grande carisma*".

Serie A. "*Se sono arrivato fin qui devo dire grazie a tante persone ma soprattutto a me stesso, perché ci ho sempre creduto. Poi ovviamente il Cagliari Calcio che ha avuto fiducia in me e l'ha rinnovata in questa stagione. La differenza tra B e A è notevolissima: in massima serie non puoi permetterti di essere all'80%, ma sempre al massimo. L'avversario più temibile che ho incontrato finora? Higuaín, una spanna sopra tutti gli altri. Il mio contratto scade nel 2018, ma per me questa società è un punto d'arrivo.* ***Sto benissimo qui, così come la mia famiglia***".

Fabio Ornano

(admaioramedia.it)